

CALL FOR PAPERS - VIII Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume

TITOLO: Fiume Piave: dalle prime esperienze di ambito provinciale al contratto per l'intera asta e alle misure realizzate

AUTORI: Dott. For. **Marco Abordi** (TERRA srl), Ing. For. **Pippo Gianoni** (Dionea SA)

ENTI PROPONETI E CAPOFILA del progetto: Comune di Belluno, Provincia di Belluno, Fondazione CARIVERONA, Regione Veneto, BIM Belluno, BIM Treviso, BIM Venezia.

SESSIONE: ESPERIENZE SIGNIFICATIVE **TEMA:** 3- Risultati ed azioni concretamente attivate/realizzate nei territori a seguito di un CdF

RIASSUNTO – ABSTRACT: Il fiume Piave è stato oggetto recentemente di due processi di sviluppo strategico, rispettivamente denominati Progetto strategico del fiume Piave della Provincia di Belluno e Progetto strategico del fiume Piave del BIM Basso Piave, che hanno comportato un processo di condivisione delle politiche di pianificazione e delle attività che a vario titolo interessano il fiume. Queste attività hanno già consentito di raggiungere notevoli risultati concreti: il finanziamento da parte delle Fondazione Cariverona, Provincia di Belluno e Comune di Belluno delle misure previste dal Piano in Comune di Belluno. Sfruttando le peculiarità dei processi già in atto e con la finalità di una ottimizzazione tra gli strumenti di pianificazione e programmazione che insistono sul fiume alle diverse scale, è stato predisposto un programma di "Contratto di Fiume per l'intero fiume Piave" promosso dai tre BIM del Piave (220 km e 107 comuni del bacino imbrifero).

INTRODUZIONE: Gli obiettivi iniziali dei Contratti di fiume parziali era quello di attivare nel territorio delle prime esperienze di pianificazione condivisa delle attività, delle misure e delle azioni sull'asta del fiume Piave. La prima esperienza è stata quella della provincia di Belluno, che nell'ambito delle predisposizioni del PTCP ha creduto in questo strumento e nella relativa metodologia per predisporre e condividere la pianificazione territoriale con vari progetti bandiera, nel caso specifico quello del fiume Piave. La seconda esperienza è stata condotta dal BIM Basso Piave che ha ritenuto importante utilizzare la metodologia del contratto di fiume per sviluppare la propria programmazione di medio e lungo termine attraverso lo sviluppo di un Piano strategico basato sulla metodologia del contratto di fiume. In entrambi i casi a seguito della redazione dei piani e si è definito un piano di azione (esattamente come nella metodologia del contratto di fiume classica) prevedendo un'idea-forza, che si concretizza in pochi e semplici obiettivi strategici, che a loro volta si suddividono in obiettivi specifici da raggiungere attraverso misure e azioni sviluppate sino al livello di studio di fattibilità/progetto preliminare con relativo preventivo delle somme necessarie alla realizzazione.

Ovviamente le problematiche che si sono dovute affrontare sono state quelle classiche dei fiumi italiani: visioni gestionali e metodologie di intervento completamente diverse tra vari enti e portatori d'interesse, effetto cumulativo insostenibile dei vari modi di pianificare gli interventi e purtroppo, molto spesso, di gestire solamente l'emergenza. Per questi motivi l'idea-forza di entrambi i contratti è stata: *"Dalla monofunzionalità cumulativa insostenibile alla multifunzionalità integrata e sostenibile"*.

A seguito di queste attività si è potuto raggiungere i seguenti risultati meglio esplicitati nel successivo paragrafo relativo:

1. Realizzazione delle varie misure previste in Comune di Belluno per una cifra totale di 800'000 €
2. Presentazione in Regione Veneto della candidatura alla realizzazione di un unico contratto di fiume per l'intera asta del fiume Piave promossa dai tre BIM che rappresentano i 107 comuni dell'intero bacino imbrifero del fiume lungo ben 220 km.

AZIONI E METODI: Per la definizione del Piano di Azione la metodologia utilizzata è quella classica dei contratti di fiume, mentre per la progettazione degli interventi si è proceduto ad un approccio multidisciplinare con una progettazione partecipata con tutti i portatori d'interesse.

I principali obiettivi possono riassumersi in:

- protezione e tutela degli ambienti naturali;

- tutela delle acque;
- difesa del suolo;
- protezione del rischio idraulico;
- tutela del paesaggio e delle bellezze naturali;
- condivisione delle modalità di fruizione ed uso compatibile degli ambiti fluviali.

Il piano di Lavoro è stato organizzato in quattro fasi:

1. fase di avvio del contratto;
2. fase di analisi;
3. fase di programmazione;
4. fase di ricerca finanziamenti.

Tutto ciò tenuto conto delle principali Direttive ed indirizzi europei e nazionali: Direttiva Quadro sulle Acque (Dir 2000/60/CE), Direttiva Alluvioni (2007/60/CE); proposta di Direttiva Quadro per la protezione del suolo (COM(2011) 21final/CE e indirizzi in merito al consumo di suolo COM(2011) 571/CE e COM(2006) 232 definitivo/CE; Direttiva 2001/42/CE sulla Valutazione Ambientale di piani e programmi (VAS); Convenzione Europea del Paesaggio (2000) e Codice dei beni culturali e del paesaggio del 2004, modificato dal decreto legislativo 63 del 2008 nel quale si riconosce il valore di costruzione sociale del paesaggio e si attribuisce agli Enti la facoltà di co-pianificare per raggiungere gli obiettivi.

RISULTATI:

1 - Interventi previsti dal piano di azione di Belluno, finanziati per 800'000 € e realizzati:

Misura 3.1 – Misure per la salvaguardia delle specie prioritaria Trota Marmorata

Misura 4.1 – Misure atte ad impedire la perdita di superficie di habitat del Sito d'Interesse Comunitario IT3230044 Fontane di Nogarè

Misura 4.2 e 4.3 – Misure atte a risolvere il problema della fonte puntuale d'inquinamento del Sito d'Interesse Comunitario IT3230044 Fontane di Nogarè e presso l'area golenale di elevato pregio ecologico di "Lambioi"

Misura 4.4 – Potenziamento dei valori ecologici ed ambientali della golena fluviale presso Lambioi, sponda sinistra del Piave

Misura 4.5 – Recupero della connessione ecologica con la realizzazione di una rampa a blocchi per la risalita dei pesci verso il torrente Ardo

Misura 4.6 – Recupero dei valori ecologici attraverso interventi di completamento dei recenti lavori di messa in sicurezza da parte del Genio Civile presso il torrente Ardo.

2 - Proposta di Contratto di fiume per l'intera asta del fiume Piave inoltrata a seguito del bando relativo bando delle Regione Veneto

Enti proponenti: Consorzi di comuni BIM Basso Piave, BIM Piave Treviso, BIM Piave Belluno

Percentuale dei Comuni del Bacino imbrifero del fiume coinvolti: 100%

Comuni aderenti al progetto e rappresentati dai Consorzi BIM: 107

Percentuale di km fluviali coinvolti: 100% (220 Km)

Province interessate: Belluno, Treviso, Venezia

Quota di cofinanziamento da parte dei proponenti: 50 %

Entità del finanziamento regionale richiesto: 15'000 €

Importo totale delle attività relative al progetto di "Contratto di fiume": 30'000 €

CONCLUSIONI: La metodologia del Contratto di fiume si è dimostrata vincente, risolvendo e gestendo i conflitti nella fase di pianificazione, evitando scontri e problemi nella successiva fase di progettazione e realizzazione, permettendo inoltre il reperimento di finanziamenti per realizzare le misure previste.

BIBLIOGRAFIA: (Progetto strategico del Piave di Belluno e Venezia; Contratti di fiume, Massimo Bastiani; Progetto di contratto di fiume unico del piave, progetto esecutivo misure in Belluno)